Domenica 22 Aprile 2018 Corriere della Sera

Cultura

www.corriere.it/cultura www.corriere.it/lalettura

L'evento Dal primo maggio al 3 giugno la Triennale di Milano ospita la mostra fotografica di Salini Impregilo Cyclopica, The Human Side of Infrastructure (ingresso gratuito da martedì a domenica: ore 10.30-20.30) Il video su corriere.it/ cultura. Sotto: la locandina

SETTE GIORNI DI TWEET l consigli di lettura dello slavista Luigi Magarotto Da oggi sull'account Twitter @La_Lettura quelli dell'autore di fumetti Paolo Leandri

Domenica

Manifesto del Partito di Karl Marx e Friedrich Engels. Per i 170 anni del sogno

Lunedì Ucraina: il genocidio

1932-33

di Ettore

Cinnella.

Il sogno

socialista

Martedì La nuvola in calzoni dimenticato di Vladimir Majakovskij. Per i 120 anni del poeta rivoluzionario qui

Mercoledì

Eugenio Onegin di A. Puskin. Un «romanz in versi» per capire la complessità del mondo

Giovedì Fuga dal Paradiso.

Venerdì

di Lev Tolstoj di Pavel

Basinskii.

l tormenti

di uno scrittore

La vita

Così parlò Zarathustra di Friedrich Nietzsche. Indispensabile «Baedeker» anche per il XXI

Sabato

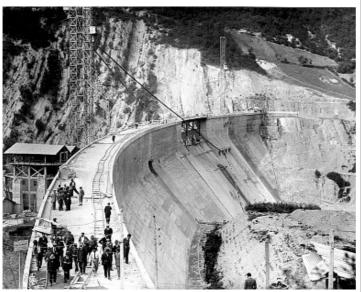
Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo di Galileo Galilei. Lotta ai dogmi il primo elogio del metodo

Triennale di Milano Dal 1º maggio «Cyclopica»: 110 anni di progetti

Dighe, ponti, tunnel Così il visitatore

La mostra immersiva di Salini Impregilo





di Cecilia Bressanelli

er accedere si attraversa un tunnel che riproduce un cantiere sotterraneo. Si arriva quindi sotto il crinale di una grande diga, immersi tra le immagini, diapositive in alta qualità programmate e sincronizzate con tecniche avanzate. Sarà questa colossale struttura, lunga 22 metri e alta più di sei, a introdurre la mostra Cyclopica. The Hu-man Side of Infrastructure ospitata dal primo maggio al 3 giugno alla Triennale di Milano (ingresso gratuito). Protagonisti oltre 110 anni di storia di Salini Impregilo, gruppo industria-le specializzato nella realizzazione di grandi opere complesse su scala internazionale. Opere disegnate per domare le acque, produrre energia, migliorare il trasporto. «Cyclopica è un titolo immaginifico, che evoca la grandezza delle strutture costruite dal lavoro dell'uomo, dall'ingegno e dalla creatività degli italiani nel mondo». Così l'amministratore delegato del gruppo, Pietro Salini, presenta l'esposizione: «Abbiamo scelto di partire il giorno della festa dei lavoratori, per raccontare un percorso fatto di sfide, frammenti di vita sparsi nel tempo e

nella memoria del gruppo e del Paese». Questa memoria è conservata in un archivio composto da un milione e 200 mila fotografie e 600 video storici. Materiali che provengono dalle singole imprese che negli anni sono con-fluite nella compagnia: Salini, Girola, Lodigiani, Impresit, Cogefar, Impregilo e molte altre





Una parte del patrimonio ha dato vita al volume Cyclopica. Photographs from the Salini Impregilo archives a cura di Matina Itolli (Rizzoli, pagine 192, € 70) e ora è protagonista della grande mostra fotografica milanese, immer-

scenari di uomini al lavoro, di cantieri e opere finite. La grande diga che accoglie i visitatori si riflette in uno specchio d'acqua prima di condurre nella seconda parte del percorso. È l'uomo il protagonista delle quattro sale successive. «Cyclopica — precisa Pietro Salini — è il racconto del lavoro dell'uomo e della sua abilità artigiana, elementi chiave per la nascita di ogni grande opera, al di là delle tecnologie, strumenti che semplificano il lavoro e lo ren-



siva e multimediale.

Nella prima sala si alternano più di mille scenari di uomini al lavoro, di cantieri e opere

Esordi Massimiliano Scudeletti ha scritto il giallo «Little China Girl» (Betti Editrice). Che è anche un viaggio dentro una tradizione millenaria

Un gioco di specchi nella comunità cinese di Firenze

II volume

 Il 15 maggio alle 18 nel

Salone d'Onore

della Triennale saranno pre-

sentati il libro Five Years e un

video sui 5 anni

di Salini Impregilo che,

nell'assetto attuale, è nato nel 2013; se-

gue un concer-

to dei cameristi della Scala



Little China Girl. mafia cinese su Firenze (Betti Editrice, pagine 276, € 14), esordio Scudeletti

di **Mauro Bonciani**

a città e l'Italia si sono accorti di loro due anni fa quando, dopo un con-trollo a un capannone, all'Osmanno ro, la zona industriale a cavallo con Sesto, è scoppiata la rivolta. Ma la comunità ci-nese di Firenze è vecchia di decenni e numerosa. E un romanzo giallo, per la prima volta, ci racconta questo mondo e la vec-chia e nuova mafia cinese, con una lingua lucida e tagliente, una trama incisiva e ap passionante, un'immersione profonda in culture e tradizioni millenarie.

C'è il protagonista sempre un po' fuori posto, mister Onofri, ci sono femmes fata-les di hugoprattiana memoria, delitti efferati e misteriosi, le arti marziali, la passio-ne per il gioco d'azzardo e le auto di lusso tipiche degli orientali, un gioco di specchi

dove nulla è come sembra, una Firenze inconsueta; c'è la Triade e non solo. La sto-ria di *Little China Girl* — opera prima del cinquantenne Massimiliano Scudeletti, che dopo una zigzagante esperienza lavorativa e un'antica passione per la Cina e l'Oriente si occupa si scolarizzazione di immigrati adulti — inizia proprio in un anonimo capannone all'Osmannoro, zo-na di confine tra italiani e cinesi, dove si trova quasi nascosta la casa da gioco delle Otto Fortune. E dove Alessandro Onofri perde una fortuna e si trova a non poter dire no alla richiesta di aiuto per fare luce su un feroce assassinio nella comunità cinese. Il thrilling è incalzante, gli omicidi si moltiplicano come gli interrogativi e l'ex videoreporter di guerra deve cercare rapidamente risposte, stando attento a salvare assieme la pelle e la faccia, come impon-gono i rigidi codici della comunità cinese

che frequenta senza l'illusione di farne parte, legato alla famiglia dello Zio Hu più di quanto vorrebbe ammettere a sé stesso, agli amici, alla ex fidanzata Lien, alla bella Phoung che gli è stata messa a fianco, più per controllarlo che per aiutarlo.

Scudeletti squaderna situazioni e senti-menti, certezze e ambiguità, usa la chiave del giallo per un viaggio in un mondo che evidentemente lo affascina, evitando ogni esotismo, ogni luogo comune, qualsiasi scorciatoia o ammiccamento per conqui-

Il protagonista

Alessandro Onofri perde una fortuna e non può dire no alla richiesta di fare luce su un feroce assassinio

stare il lettore; spostando continuamente il confine tra le due comunità che a Firenze, come a Prato o Milano, sembra invalicabile. L'idea di Little China Girl, il cui titolo riecheggia la famosa canzone di David Bowie è vecchia di anni e il lungo lavoro dell'autore è evidente in ogni pagina, in ciascuna frase, nell'assoluta mancanza di cali di ten-sione, impresa certo non facile per un esor-diente che non vive di scrittura. Il romanzo è stato finalista al concorso di Radio Rain Tramate con noi e Claudio Gorlier ha spiegato: «Mi ha conquistato una singolare capacità di fondere l'avventuroso, il realistico e il simbolico, con una naturalezza che mi ha sbalordito. Ho cercato di cogliere l'autore in fallo, ho assunto un atteggiamento aggressivo ma mi sono arreso». Perché Scudeletti, come l'amato Hugo Pratt, scrivendo di avventura racconta molto altro.